



STORIE  
D'INFORTUNIO

81



# Le forbici e la matassa



*A cura di Giampiero Bondonno, Marco Berrino Servizio PreSAL dell'ASL BI*

Storia d'infortunio numero 81, luglio 2021



EPIDEMIOLOGIA  
PIEMONTE

dors

## Che cosa è successo

Un'operaia, durante le operazioni di dipanatura<sup>1</sup> svolte su una macchina, ha subito un trauma da arrotamento alla mano destra con subamputazione del II, III, IV e V dito a livello transmetacarpale.

## Chi è stato coinvolto

Anna, operaia italiana di 53 anni, assunta da tre anni con contratto part-time nella ditta in cui è avvenuto l'infortunio.

## Dove e quando

L'infortunio è accaduto un pomeriggio di metà febbraio del 2020 in un'azienda che si occupa di lavorazioni tessili di dipanatura filato in provincia di Biella.



Figura 1: Macchina dipanatrice



Figura 2: Macchina dipanatrice in funzione

## Che cosa si stava facendo

Verso le ore 18.30, durante il normale giro di controllo delle macchine, Anna si è accorta che un aspo di una delle testate di lavoro di una dipanatrice era scarico di materiale.

Al fine di ricaricarlo, Anna si è preparata sul braccio destro una matassa di filato e con la mano sinistra ha preso un paio di forbici per tagliarne i legacci una volta inserita sull'aspo. Con la matassa e le forbici in mano, Anna si è avvicinata all'aspo per rifornire il materiale tessile necessario al prosieguo della lavorazione.

Mentre stava per eseguire tale operazione di carico, si è accorta che su un'altra testa, posta nelle immediate vicinanze dell'aspo da caricare, vi era una rocca la cui lavorazione non stava procedendo correttamente e, sempre con la matassa di filato posta sul braccio destro e le forbici nella mano sinistra, si è avvicinata per togliere dalla sua sede la rocca non conforme. Dopo averla tolta e posata a lato si è avvicinata all'aspo da caricare e in quel mentre le forbici le sono cadute a terra, sul pavimento.

## A un certo punto

---

<sup>1</sup> Operazione tessile consistente nello svolgimento del filato che deve essere disposto sulle rocche.

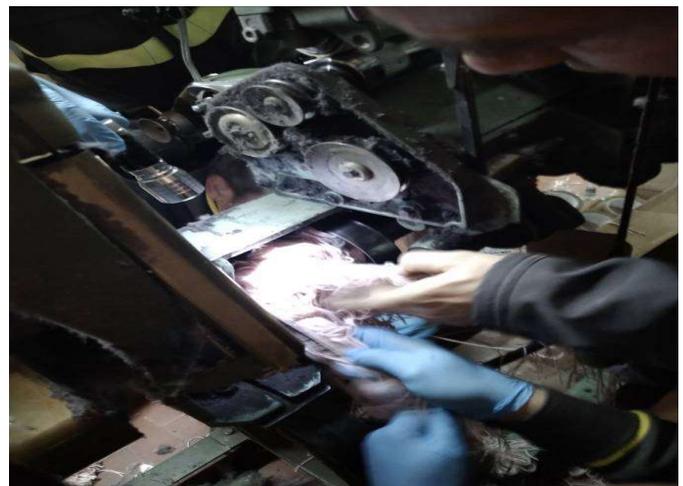
Anna si è chinata a raccogliere le forbici a terra, sempre con la matassa sul braccio destro e mentre faceva questo movimento si è sentita tirare il braccio verso la macchina. Molto probabilmente, a causa del movimento eseguito per raccogliere le forbici, si è avvicinata troppo alla parte inferiore della dipanatrice con la matassa. Essa, infatti, è stata ghermita dall'albero di trasmissione del moto, posto nella parte posteriore del corpo macchina della dipanatrice, che funzionava in ciclo di lavoro automatico. Di conseguenza il braccio e la mano destra di Anna sono stati trascinati verso la zona di pericolo.

L'albero di trasmissione del moto percorre da cima a fondo la dipanatrice ed è collegato tramite una cinghia al motore di alimentazione del moto della macchina. Ad ogni testa dell'attrezzatura, tramite la rotazione dell'albero di trasmissione, viene trasmessa la necessaria forza e velocità per poter trasformare le matasse in rocche. La trasmissione avviene mediante un sistema a frizione che trasferisce la forza e la rotazione alla testata.

Anna non riusciva a liberare il braccio dalla matassa che, in maniera repentina, le stringeva sempre di più la mano destra aggrovigliandosi sull'albero in rotazione fino quando non è intervenuto il datore di lavoro che ha spento la macchina dipanatrice.

Anna è stata poi soccorsa dal personale medico del 118 che, non senza fatica, è riuscito a liberarla dalla matassa di fili aggrovigliata attorno all'albero di trasmissione della macchina, che gli aveva imprigionato la mano destra e procurato le lesioni alle dita.

Viste le amputazioni e le ferite della mano è stata immediatamente elitrasportata all'Ospedale CTO di Torino per le cure.



## **Cosa si è appreso dall'inchiesta**

L'infortunio è occorso a causa dell'assenza di protezioni nella zona dell'albero di trasmissione e anche per la posizione in cui era situato il pulsante di arresto della macchina. Esso, infatti, non era raggiungibile dall'infortunata, nella zona in cui si trovava per svolgere le lavorazioni di dipanatura.

Inoltre, non era presente una valutazione del rischio specifico sia per la mansione, sia per le attrezzature (in questo caso le dipanatrici) utilizzate per svolgere il lavoro.

Anna, infine, non aveva svolto nessun corso di formazione e addestramento in relazione alla sua mansione svolta presso l'azienda.

## **Non sarebbe successo se ...**

L'incidento si sarebbe potuto evitare se fosse stata predisposta una protezione nella parte posteriore della macchina in cui si trovavano gli organi in movimento. Ad aggravare questo fatto, concorre la completa carenza di corsi di formazione ed addestramento di Anna, alla quale non era stata fornita alcuna informazione per svolgere il suo lavoro in sicurezza. Il Documento di Valutazione dei Rischi risultava inoltre assente della mansione e delle attrezzature utilizzate da Anna.



Figura 5: Esempio di protezione della parte posteriore della macchina in cui si trovano gli organi in movimento

**Per maggiori informazioni contattare:**

Centro Regionale di Documentazione per la Promozione della Salute, ASL TO3  
Via Sabaudia 164, 10095, Grugliasco (TO)  
Tel. 01140188210-502 - Fax 01140188501 - info@dors.it